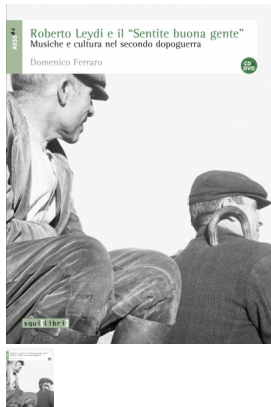


Roberto Leydi e il "Sentite buona gente"



Ferraro Domenico

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo:

Modificatore prezzo variante:

Prezzo Base con IVA:

Prezzo scontato:

Prezzo di vendita scontato:

Prezzo di vendita: 32,00 €

Prezzo base: 32,00 €

Sconto:

Ammontare IVA:

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Produttore: [SQUILIBRI](#)

Descrizione

pp.550, brossura 17x21, illustrato con 56 foto b/n, + cd e dvd

Promosso da Roberto Leydi per la stagione 1966-'67 del Piccolo Teatro di Milano, con la consulenza di Diego Carpitella e la regia di Alberto Negrin, il Sentite buona gente intendeva attestare l'esistenza di una cultura musicale 'altra' attraverso la viva voce dei suoi protagonisti: i musicisti terapeuti del Salento, le sorelle Bettinelli di Ripalta Cremasca, i cantori di Carpino, la Compagnia Sacco di Ceriana, i suonatori di Maracalagonis, gli spadonari di Venaus, i musicisti e danzatori di San Giorgio di Resia e i tenores di Orgosolo accompagnati da Peppino Marotto.

Concepito in polemica con il Ci ragiono e canto di Dario Fo e del Nuovo Canzoniere Italiano, lo spettacolo costituiva in realtà un provvisorio punto di arrivo nella straordinaria carriera di un autore che attraversa da protagonista gran parte della cultura italiana del secondo Novecento, in una straripante ricchezza di relazioni intellettuali, da Elio Vittorini a Paolo Grassi, da Giorgio Strehler a Enzo Paci, da Tullio Kezich a Oreste Del Buono, da Enzo Jannacci a Giorgio Gaber, e in una ininterrotta solidarietà di intenti con Luciano Berio e Umberto Eco, gli amici di tutta una vita. L'inedito ritratto dell'autore del Sentite buona gente accompagna così la ricostruzione di un frastagliato ambiente culturale, contrassegnato

dall'insofferenza verso rigide ripartizioni di ambiti disciplinari e dall'avversione verso tendenze e ideologie affermatesi nel frattempo a Roma, all'interno del principale partito della sinistra, quando la "realtà effettiva" del mondo popolare animava una pluralità di posizioni teoriche, da De Martino a Pasolini, da Calvino a Fortini, prima di essere riassorbita nelle intenzioni militanti di un "teatro politico" e di una "canzone di lotta e di protesta".

Con le fotografie di Luigi Ciminaghi e di Alberto Negrin e testi inediti di Carpitella e Negrin; nel DVD la riduzione televisiva dello spettacolo e, nel CD, una selezione dei brani musicali registrati nel corso delle ricognizioni sul campo anche in Abruzzo e Toscana, con brani delle cantatrici di Cerqueto di Fano Adriano, dei Cardellini del Fontanino e dei poeti improvvisatori di Arezzo che non presero poi parte allo spettacolo.

Recensioni

Nessuna recensione disponibile per questo prodotto.